

Natale

Siamo oramai giunti al Santo Natale e il sentimento più intenso che s'irradia nel cuore dei giovani è sicuramente la gioia. Una gioia da vivere e condividere tra parenti e amici più cari, con i quali trascorrere molte ore tra feste, pranzi, cene, regali da fare e scartare, tombolate e altri giochi di società. Una gioia che, di certo, ogni giovane desidera possa essere sperimentata da tutti i coetanei, soprattutto quelli meno fortunati che trascorrono pure questi giorni nella povertà, nella fame, nella malattia, in attesa di un posto di lavoro, nella solitudine di una casa o nel buio di una cella. Sì, perché Natale, anche per i giovani, è la festa della solidarietà, e ogni cuore, più che mai, è disposto ad aprirsi alle necessità altrui. Ma perché non far diventare Natale tutto l'anno? Come sarebbe bello se lo spirito di questa giornata si estendesse, come per incanto, ogni giorno in tutti i luoghi. Certamente il mondo sarebbe più bello, un piccolo Paradiso sulla terra! Purtroppo, però, sin dalle prime letterine a Babbo Natale, si sperimenta come le promesse di questi giorni durino ancor meno del tempo d'essere pronunciate, destinate a volar via con il suono della stessa voce. I giovani, sentendo forte quest'incongruenza tra lo spirito del Natale e la vita concreta della quotidianità, avvertono la necessità di una celebrazione coerente, capace di provocare un vero cambiamento personale e sociale. Occorre, allora, ricordare ai loro e ai nostri cuori che la festa del Natale trasforma veramente la vita di ogni persona solo se Gesù nasce realmente in essa, non solo affettivamente ma anche effettivamente e perfettamente. Quanti animi in questi giorni si rivolgono al Figlio di Dio; lo immaginano nella sua delicata nudità avvolta in fasce; esprimono sentimenti di tenerezza per la sua umana fragilità. Ma questo non basta. Non è ancora Natale! Occorre che a questa nascita *affettiva* (nel cuore) corrisponda una nascita *effettiva*, cioè che Gesù veramente nasca nella vita di ogni giovane: la sua parola nasca nei pensieri; la sua volontà nei desideri; le sue virtù nel carattere; la sua opera nelle azioni. Allora sì che sarà veramente Natale. Questa nascita, infatti, non sarà vana ma *perfettiva*, cioè trascinerà la vita del giovane, e con essa di tutta la società, al perfezionamento, accompagnandola nella crescita di luce in luce, di verità in verità, di grazia in grazia.

Sac. Michele Fontana